

10

a cura di

**Enzo Moavero Milanesi  
Giovanni Piccirilli**

Attuare il diritto dell'Unione Europea in Italia

 **LUISS**

Dipartimento di Giurisprudenza

Collana Studi – II Serie

10

**E. Moavero Milanesi  
G. Piccirilli**

# Attuare il diritto dell'Unione Europea in Italia

Un bilancio a 5 anni  
dall'entrata in vigore della  
legge n. 234 del 2012

ISBN 978-88-6611-792-6



9 788866 117926

€ 20,00



CACUCCI



EDITORE

BARI





Dipartimento di Giurisprudenza

---

Collana Studi – II Serie

**10**

Collana diretta da Antonio Nuzzo

**Comitato scientifico**

Marcello Clarich, Angela Del Vecchio, Toni Fine, Gian Domenico Mosco,  
Roberto Pessi, Antonio Punzi, Michele Tamponi, John A.E. Vervaele

**ATTUARE  
IL DIRITTO DELL'UNIONE  
EUROPEA IN ITALIA**

*Un bilancio a 5 anni  
dall'entrata in vigore della legge n. 234 del 2012*

**a cura di  
Enzo Moavero Milanesi e Giovanni Piccirilli**

CACUCCI  EDITORE  
BARI



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

*Il presente volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza della LUISS Guido Carli, nonché del Jean Monnet module 2016-2019 sul tema “Legislative drafting in implementing EU law in Italy (LEaD-IT)” (575497-EPP-1-2016-1-IT-EPPJMO-MODULE)*

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2018 Cacucci Editore – Bari  
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220  
<http://www.cacucci.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d’Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell’autore e dell’editore.

## INDICE

Introduzione. L'Italia in Europa, dopo la legge n. 234 del 2012. ENZO MOAVERO MILANESI .....	11
---	----

### PARTE I

## LE RAGIONI DI UNA SESSIONE EUROPEA

### LA *VEXATA QUAESTIO* DELL'EFFICACIA INTERNA DELLE DIRETTIVE: L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DEL DIVIETO DI EFFETTI DIRETTI ORIZZONTALI

DANIELE GALLO

1. Le direttive quale fonte indiretta e mediata del diritto UE.....	17
2. Divieto di efficacia diretta orizzontale, rapporti triangolari ed effetti incidentali/collaterali.....	18
3. Divieto di efficacia diretta orizzontale e interpretazione conforme ....	25
4. Considerazioni conclusive. ....	35

## LE TRASFORMAZIONI DELLE FONTI STATALI NELLA INTEGRAZIONE COSTITUZIONALE EUROPEA

ERIK LONGO

1. Introduzione.....	37
2. Le trasformazioni delle fonti interne alla luce della europeizzazione. . .	39
3. Il parziale rinnovamento delle fonti europee deciso con il Trattato di Lisbona.....	40
4. Gli effetti diretti prodotti dalla europeizzazione sulle fonti statali: un quadro sintetico. ....	44
5. Gli effetti indiretti prodotti dalla europeizzazione sulle fonti statali: riconfigurazioni della statualità e alterazioni della forma di governo. . .	46
5.1. Riconfigurazioni della statualità.....	47
5.2. Alterazioni della forma di governo.....	49
6. Conclusioni .....	52

## LE STRATEGIE DI RECEPIMENTO E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA: IL QUADRO COMPARATO

RENATO IBRIDO

- |    |  |    |
|----|--|----|
| 1. | Premessa.....  | 53 |
| 2. | Le “invarianti” nell’attività di adeguamento dell’ordinamento interno al diritto UE. ....                                      | 54 |
| 3. | Le “varianti”: struttura costituzionale degli Stati membri e modello di recepimento/attuazione del diritto UE. ....            | 57 |
| 4. | Strumenti di recepimento e attuazione del diritto dell’Unione europea: la prevalenza degli istituti di delega al Governo. .... | 61 |
| 5. | Le tecniche di attuazione-recepimento del diritto UE. ....   | 63 |
| 6. | Verso una conclusione. ....  | 65 |

## LO STRUMENTO DELLA LEGGE ANNUALE

GIOVANNA PISTORIO

- |    |   |    |
|----|---|----|
| 1. | L’“idea” della legge comunitaria. ....              | 67 |
| 2. | Il “meccanismo” della legge comunitaria. ....       | 68 |
| 3. | L’efficacia della legge comunitaria. ....           | 69 |
| 4. | L’inefficienza della legge comunitaria. ....        | 70 |
| 5. | La legge n. 234 del 2012 come punto di arrivo. .... | 72 |

## PARTE II

### LA LEGGE N. 234 DEL 2012 COME PUNTO DI ARRIVO

#### IL RECEPIMENTO DEL DIRITTO DELL'UNIONE: STRUMENTI, *PERFORMANCE*, RESPONSABILITÀ

DAVIDE A. CAPUANO

- |    |  |    |
|----|--|----|
| 1. | Le cause che hanno condotto allo “sdoppiamento” dei veicoli di recepimento. .... | 77 |
| 2. | Le leggi europee e di delegazione europea nella XVII legislatura. ....           | 78 |

3. Le novità contenute nella riforma del regolamento del Senato del 2017. . . . .	80
4. Le specificità del recepimento con delega: ancoraggio dei termini di adozione dei decreti legislativi alle scadenze dei termini per il recepimento delle direttive e intarsio tra principi e criteri direttivi generali e speciali. . . . .	81
5. La risposta alle procedure di infrazione. . . . .	83
6. La scarsa frequenza dei veicoli di recepimento occasionali (“ordinari” e urgenti). . . . .	84
7. Conclusioni. . . . .	85

## LA RIDEFINIZIONE DELL’OGGETTO PROPRIO DELLE LEGGI EUROPEA E DI DELEGAZIONE EUROPEA

GIOVANNI PICCIRILLI

1. Il concetto di “oggetto proprio” e la sua intima connessione con la “dualità” del procedimento decisionale interessato. . . . .	89
2. Il cambio di approccio ai rapporti tra Italia e Unione europea nella successione delle leggi “di sistema”: dall’adempimento di obblighi, alla partecipazione, alla “appartenenza”. . . . .	93
3. Il concetto di “obbligo europeo” come criterio fondamentale per la perimetrazione dell’oggetto proprio. . . . .	95
4. Le innovazioni recate dalla legge n. 234 del 2012. . . . .	99
5. Il trattamento procedurale a difesa della “proprietà” dell’oggetto dei disegni di legge europea e di delegazione europea (e il suo collegamento con il “ciclo” di produzione normativa inter-livello). . . . .	100

## LA DISTINZIONE TRA “FASE ASCENDENTE” E “FASE DISCENDENTE”, E IL SUO SUPERAMENTO

CRISTINA FASONE

1. Introduzione. . . . .	103
2. Breve inquadramento sull’emersione del dibattito intorno alle due “fasi”. . . . .	104
3. Il nuovo corso e i numerosi <i>input</i> , europei e nazionali, al superamento della distinzione. . . . .	108
4. Conclusioni. . . . .	114

**PARTE III**  
**LA LEGGE N. 234 DEL 2012**  
**COME PUNTO DI PARTENZA**

**LO SDOPPIAMENTO DELLA “LEGGE COMUNITARIA”:  
UNA SCELTA AVVEDUTA?**

STEFANIA BARONCELLI

1. Introduzione. . . . .	119
2. La legge comunitaria annuale e l’avvio della programmazione temporale. . . . .	120
3. Lo sdoppiamento della “legge comunitaria” e i risultati ottenuti negli ultimi anni. . . . .	122
4. Il significato dello sdoppiamento della “legge comunitaria”: la legge n. 234 del 2012. . . . .	127
5. La legge di delegazione europea: celerità, semplificazione e divieto di <i>gold-plating</i> . . . . .	130
5.1. I termini e le scadenze . . . . .	130
5.2. I principi e criteri direttivi generali. . . . .	131
5.3. Il divieto di <i>gold-plating</i> . . . . .	132
5.4. I principi e criteri direttivi specifici e quelli stabiliti dalle direttive . . . . .	134
5.5. Uso della delega e rapporto Governo-Parlamento . . . . .	135
6. La legge europea . . . . .	136
7. Conclusioni. . . . .	137

**“MANUTENZIONE” E FUNZIONALITÀ  
DELLA LEGGE N. 234 DEL 2012**

NICOLA VEROLA

1. Il percorso verso la legge n. 234 del 2012. . . . .	139
2. L’adeguamento progressivo alle dinamiche europee. . . . .	140
3. Le modifiche apportate alla legge n. 234 nel corso della XVII legislatura. . . . .	142
4. Un bilancio dell’attività normativa nella XVII legislatura. . . . .	145
5. I risultati sul fronte della riduzione del contenzioso. . . . .	147

## L'ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE PARLAMENTARI

ANTONIO ESPOSITO

1. Le ragioni del mancato adeguamento formale delle procedure alla Camera. . . . . 151
2. Le procedure di esame dei disegni di legge europea e di delegazione europea. . . . . 153
3. La prassi applicativa. . . . . 154
4. Un primo bilancio dell'efficacia dei nuovi strumenti. . . . . 157
5. Gli altri strumenti di attuazione della normativa europea. . . . . 158
6. Informazione e controllo parlamentare sulle procedure giurisdizionali e di precontenzioso. . . . . 159
7. Le ipotesi di modifica regolamentare. . . . . 161
8. Considerazioni conclusive. . . . . 163

## LE REGIONI E IL DIRITTO EUROPEO DOPO LA LEGGE 234 DEL 2012

GIOVANNI DI COSIMO

1. Quadro variegato. . . . . 165
2. Fase ascendente. . . . . 167
3. Chiave di lettura (I). . . . . 168
4. Fase discendente. . . . . 169
5. Chiave di lettura (II) . . . . . 171

## LA PROCEDURA DI INFRAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA E L'INFORMAZIONE DEL GOVERNO ALLE CAMERE

ENRICO ALBANESI

1. L'informazione del Governo alle Camere riguardante la procedura d'infrazione nella legge n. 234 del 2012. . . . . 173
2. La pubblicità della procedura d'infrazione: un inquadramento generale della procedura d'infrazione nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea. . . . . 174

3. L'informazione: a) l'art. 14. ....	176
4. ( <i>segue</i> ): b) l'art. 15. ....	178
5. ( <i>segue</i> ): c) l'art. 39. ....	180
6. L'indirizzo-controllo. ....	180
7. (Parziali) conclusioni, ....	181
8. L'attuazione legislativa: la legge europea e la legge di delegazione europea come strumenti (oltre che di prevenzione) di risoluzione del contenzioso. ....	182
9. Conclusioni. ....	183

## ATTI EUROPEI DI DIRITTO DERIVATO E ATTUAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

ROBERTO MASTROIANNI

1. Premessa: l'importanza di un tempestivo e fedele intervento di attuazione degli atti di diritto UE. ....	185
2. Le conseguenze del mancato adempimento degli obblighi di recepimento. ....	187
3. L'intensità e la varietà della normativa di diritto secondario dell'Unione. ....	189
4. La legge di delegazione annuale come strumento principale per l'attuazione delle direttive europee. ....	191
5. Le garanzie ed i controlli "di merito" della normativa di attuazione rispetto alla loro compatibilità con gli obblighi comunitari. ....	194
6. Alcune considerazioni finali (e un paio di suggerimenti). ....	197
Notizie sugli autori. ....	199

# INTRODUZIONE L'ITALIA IN EUROPA, DOPO LA LEGGE N. 234 DEL 2012

ENZO MOAVERO MILANESI

È importante fermarsi a riflettere, oggi, a cinque anni dalla sua entrata in vigore, sull'impatto che la legge n. 234 del 2012 ha avuto con riguardo agli strumenti e alle procedure che disciplinano e definiscono l'*appartenenza* dell'Italia all'Unione europea.

Cinque anni fa una nuova legge 'di sistema' era assolutamente necessaria, ineludibile. L'Unione aveva, infatti, cambiato volto, con le frequenti, successive riforme dei trattati base (da ultimo, con il Trattato di Lisbona, già entrato in vigore da oltre tre anni) e le significative innovazioni che avevano determinato. Tuttavia, nell'ordinamento italiano mancavano ancora le 'gambe' procedurali per poter interagire efficacemente con la nuova realtà europea.

Certamente, il contesto politico e istituzionale del 2011/2013, così peculiare per gli equilibri parlamentari e per la fisionomia del Governo in carica, ha avuto un ruolo primario, influenzando fortemente la determinazione ad adottare una nuova normativa e a definirne in modo netto e caratterizzato i contenuti. È la stagione di un Governo che si suole denominare 'tecnico', dotato di una base parlamentare amplissima, che forse proprio per questo, fu tanto attento a valorizzare e corroborare le prerogative del Parlamento.

Ambedue questi elementi si evincono, senza difficoltà, nel testo della legge. Ma, soprattutto, appaiono schiettamente nella sua genesi massimamente condivisa: in sede di voto finale, in aula al Senato e alla Camera dei deputati, si registrarono unicamente voti favorevoli, provenienti, unanimemente, da tutte le forze politiche ivi rappresentate, salvo qualche sparuta astensione individuale (2 al Senato e 1 alla Camera).

La legge n. 234 del 2012 si colloca nel *continuum* delle leggi 'di sistema' che, dalla seconda metà dagli anni ottanta, hanno regolato gli snodi complessi e fondamentali dei rapporti tra Italia e Comunità Europee prima, Unione europea dopo. A differenza delle leggi che la precedono, la n. 234 imprime un'esplicita e decisa svolta parlamentarista nelle dinamiche inter-ordinamentali, spostando in maniera netta il baricentro complessivo dei suoi meccanismi base di funzionamento verso il Parlamento, chiamato sempre in causa con menzione espressa dei suoi due rami.

Dunque, la legge n. 234 istituisce una sorta di binomio di interlocutori stabili ed entrambe cruciali al servizio della partecipazione dell'Italia all'Unione Euro-

pea. Accanto al Governo c'è, infatti, il Parlamento. L'istituzione rappresentativa – intesa nella sua complessità, ossia nelle sue diverse articolazioni organizzative (commissioni, assemblea, presidenti) – è tenuta a interagire con tutti gli attori legislativi UE. In questo operare congiunto e disgiunto dell'esecutivo e del Parlamento troviamo un vero e proprio co-protagonismo che innova in maniera profonda il quadro precedente. Una novità eminentemente consonante a ciò che ci si aspetta in una repubblica parlamentare.

Questo riassetto risulta comprovato dal riconoscimento dell'opportunità di assicurare la più ampia informazione al Parlamento. Da quella affidata al Governo, in particolare attraverso il confronto strutturato, preventivo e successivo, prima e dopo le riunioni periodiche del Consiglio UE e del Consiglio Europeo; fino a quella che discende dall'obbligo di inviare direttamente al Parlamento ogni atto europeo, anche se di natura meramente preparatoria o interlocutoria.

Al riguardo, la legge n. 234 è estremamente aperta. Prevede unicamente la possibilità per il Governo di limitare la diffusione di alcuni tipi di informazioni, specie quelle che riguardano procedure giurisdizionali e di pre-contenzioso (art. 14, comma 5). Da un siffatto impianto, discende un forte aumento della trasparenza sui procedimenti UE e della qualità di informazione a disposizione attraverso la presa di conoscenza della medesima da parte del Parlamento.

Un'impostazione che, a ben vedere, estende il perimetro delle informazioni trasmesse addirittura al di fuori del classico raccordo tra livello nazionale e istituzioni dell'Unione Europea. Si riconosce, infatti, la necessità di una costante informazione al Parlamento anche in relazione ad accordi chiamati 'intergovernativi', perché conclusi fra Stati membri dell'Unione (art. 4, comma 4, lettera *c*) al di fuori del quadro istituzionale UE, in senso stretto. Inevitabile riscontrare qui l'esperienza fatta, nel 2012, con il negoziato e la conclusione del cosiddetto '*Fiscal Compact*'; un importante precedente sul quale il Parlamento rischiava di avere scarsi elementi, se non fosse stato tenuto al corrente passo, passo dall'allora Governo, per scelta volontaria. Ora, invece, con la legge n. 234 vige un obbligo d'informazione esaustiva; preziosa, dato che non si può affatto escludere che ulteriori atti riconducibili al processo d'integrazione europea avvengano per quella via.

Un'ulteriore novità della legge n. 234 è la scelta di 'sdoppiare' i veicoli normativi periodici vocati al recepimento del diritto UE. Su questo profilo, interverranno specificamente i singoli capitoli del presente *Volume*. In questa sede introduttiva, peraltro, bisogna ricordare due profili di considerazioni distinte, ma convergenti che sono all'origine della scelta che imprime una svolta al modo di recepire nell'ordinamento giuridico nazionale il diritto originato in sede UE. In primo luogo, la volontà di aumentare il numero degli strumenti legislativi annuali, così da rendere l'appuntamento con la 'sessione parlamentare europea' più ricorrente, per esempio con una cadenza semestrale. In secondo luogo, la precisa opzione di disgiungere il recepimento da effettuarsi mediante delega, dall'attuazione diretta; in tal modo, si mira a favorire una specializzazione maggiore dei singoli provvedimenti, rendendoli più coerenti e comprensibili; oltre a disincentivare il ricorso a strumenti *omnibus*, di difficile gestione parlamentare, nonché di inevitabile criticità politica e di probabile discutibile qualità nel recepimento.

Infine, occorre ricordare un ulteriore elemento puntuale della legge n. 234 del 2012, all'apparenza minutamente tecnico, ma in realtà simbolico e funzionale: il vincolo (appunto, legislativamente disposto) a che l'Italia sia sempre rappresentata presso la Corte di giustizia dell'Unione Europea dall'Avvocatura dello Stato (art. 42, comma 3). Quindi, l'agente di cui all'articolo 19 dello Statuto della Corte di giustizia, può solo essere un avvocato dello Stato e non più, per esempio, anche un professore di materie giuridiche, magari nominato *intuitu personae* politico, come spesso avveniva in precedenza. Va sottolineato come individuare detto 'agente' in maniera analoga a quanto avviene avanti alle giurisdizioni 'domestiche' e diversamente da quanto avviene per il contenzioso tra Stati, costituisca un ulteriore tassello di quella idea di reale 'appartenenza' dell'Italia all'Unione Europea che la legge n. 234 del 2012 fa propria sin dalle sue disposizioni di apertura.

Le riflessioni contenute nel presente *Volume* sviluppano e arricchiscono i tanti spunti emersi nel corso di una giornata sul tema, organizzata il 15 gennaio 2018 dalla *LUISS School of Law*, nell'ambito del suo Corso di Perfezionamento in *Drafting legislativo*. Raccogliendo quelle riflessioni, sistematizzate in studi di approfondimento, intendiamo offrire un contributo al fertile dibattito sulle modalità di interazione fra diritto interno e diritto dell'Unione Europea. Siamo, infatti in un momento interessante di evoluzione giurisprudenziale, di cui vedremo l'evoluzione futura; in effetti, è in corso un generale riassetto tra i due ordinamenti, del quale l'articolata causa 'Taricco', nelle sue multiformi sinuosità offre un ottimo esempio concreto.

Inutile ricordare che il compito degli istituti di alta formazione e di ricerca è proprio quello di stimolare questo tipo di dibattiti, in dialogo con la comunità scientifica e con chi opera in seno alle istituzioni dello Stato e dell'Unione Europea, mettendo a disposizione il proprio capitale di idee e di esperienze. Da questo punto di vista, la struttura del presente *Volume* mira a coniugare il quadro d'insieme (le 'ragioni' di una sessione parlamentare europea), l'analisi del passato (e quindi, la legge n. 234 del 2012 come 'punto di arrivo') e lo sguardo al futuro, all'evoluzione normativa: la legge n. 234, quale 'punto di partenza' per una sua efficace e corretta applicazione, per il suo completamento attuativo e integrativo.



### Collana Studi – I Serie

- Sergio P. PANUNZIO (a cura di), *I costituzionalisti e la tutela dei diritti nelle Corti Europee*, 2007.
- Roberto PESSI, *I problemi del diritto del lavoro: proposte per un inventario*, 2007.
- Luigi LAMBO, *Obblighi di protezione*, 2007.
- Roberto VIRZO, *Il regolamento delle controversie nel diritto del mare: rapporti tra procedimenti*, 2008.
- Roberto PESSI, *Diritto del lavoro: bilancio di un anno tra bipolarismo e concertazione*, 2008.
- Natalino RONZITTI, Gabriella VENTURINI (a cura di), *Le immunità giurisdizionali degli Stati e degli altri enti internazionali*, 2008.
- Giuseppe SIGILLÒ MASSARA, *Ammortizzatori sociali di fonte collettiva e fondi di solidarietà nella riforma del welfare*, 2008.
- Giovanni DI LORENZO, *Abuso di dipendenza economica e contratto nullo*, 2009.
- Francesco CAPRIGLIONE, *Crisi a confronto (1929 e 2009). Il caso italiano*, 2009.
- Lucio Valerio MOSCARINI, *Diritto privato e interessi pubblici. Saggi di diritto civile (2001-2008)*, 2009.
- Roberto PESSI (a cura di), *Europa e concertazione: modelli a confronto*, 2009. *Scritti in onore di Francesco Capriglione*. In due tomi, 2010.
- Roberto PESSI, *Ordine giuridico ed economico di mercato*, 2010.
- Andrea DE PETRIS (a cura di), *Federalismo fiscale “Learning by doing”: modelli comparati di raccolta e distribuzione del gettito tra centro e periferia*, 2010.
- Antonio BALDASSARRE (a cura di), *La forza ragionevole del giurista*, 2010.
- Luca CASTELLI, *Il senato delle autonomie*, 2010.
- Francesco ALICINO, *Costituzionalismo e diritto europeo delle religioni*, 2011. *Scritti in onore di Marcello Foschini*, 2011.
- Giovanna Giada SALVATI, *I limiti statutari alla circolazione delle azioni. Il diritto al disinvestimento*, 2011.

- Italo DE SANTIS, *Remunerazione degli amministratori e governance delle società per azioni*, 2011.
- Roberto PESSI, Antonio VALLEBONA (a cura di), *Atti dei convegni in onore di Sergio Magrini, Giancarlo Perone, Pasquale Sandulli. Il lavoratore tra diritti della persona e doveri di solidarietà*, 2011.
- Nicola LUPO (a cura di), *Taglialeggi e Normattiva tra luci e ombre*, 2011.
- Piero RUGGERI, *L'irreversibilità della fusione societaria*, 2012.
- Sabrina BRUNO, *Il ruolo dell'assemblea di S.p.A. nella corporate governance*, 2012.
- Maria Rosaria MAURO, *Il principio di giurisdizione universale e la giustizia penale internazionale*, 2012.
- Raffaele FABOZZI, *Collective bargaining and company level agreement*, 2012.
- Maurizio BELLACOSA, *I profili penali del reato ministeriale*, 2012.
- Andrea DE PETRIS, *Gli istituti di democrazia diretta nell'esperienza costituzionale tedesca*, 2012.
- Andrea Francesco TRIPODI, *Informazioni privilegiate e statuto penale del mercato finanziario*, 2012.
- Raffaella RAMETTA, *Relazioni giuridiche tra patrimoni separati*, 2013.
- Roberto PESSI, Giuseppe SIGILLÒ MASSARA, *La riforma Fornero. Legge 28 giugno 2012, n. 92. Spunti di discussione*, 2013.
- Andrea Francesco TRIPODI, *L'elusione fraudolenta nel sistema delle responsabilità da reato degli enti*, 2013.
- Maria Novella MASULLO, *La connivenza. Uno studio sui confini con la complicità*, 2013.
- Angela DEL VECCHIO, Paola SEVERINO (a cura di), *Il contrasto alla corruzione nel diritto interno e nel diritto internazionale*, 2014.
- Livia SALVINI, Giuseppe MELIS (a cura di), *L'evoluzione del sistema fiscale e il principio di capacità contributiva*, 2014.
- Paolo TULLIO, *Il cumulo di incarichi in imprese concorrenti. Interlocking directorates*, 2014.

## Collana Studi – II Serie

1. Giorgio MEO, Antonio NUZZO (diretto da), *Il testo unico sulle società pubbliche. Commento al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175*, 2016.
2. Raffaele FABOZZI, *Il bene “salute” tra potere organizzativo e tutele ordinarie*, 2016.
3. Angela DEL VECCHIO, Paola SEVERINO (a cura di), *Tutela degli investimenti tra integrazione dei mercati e concorrenza di ordinamenti*, 2016.
4. Antonio GULLO, Francesco MAZZACUVA (a cura di), *Ricchezza illecita ed evasione fiscale*, 2016.
5. Elisa SCAROINA, *Il delitto di tortura*, 2018.
6. Pietro PUSTORINO, *Movimenti insurrezionali e diritto internazionale*, 2018.
7. Alessia FARANO, *La responsabilità giuridica alla prova delle neuroscienze*, 2018.
8. Antonio LEANDRO, Giorgio MEO, Antonio NUZZO (a cura di), *Crisi transfrontaliera di impresa: orizzonti internazionali ed europei*, 2018.
9. Giancarlo MONTEDORO, *Il diritto pubblico tra ordine e caos*, 2018.
10. Enzo MOAVERO MILANESI, Giovanni PICCIRILLI, *Attuare il diritto dell’Unione europea in Italia. Un bilancio a 5 anni dall’entrata in vigore della legge n. 234 del 2012*, 2018.

